



CITTÀ DI VITTORIA

Mercoledì 12 Luglio 2023

Comunicato stampa n. 98

Giustizieri giustiziati e giustizialisti. Chi sa e non denuncia va perseguito legalmente.

Apprendiamo da tale Giuseppe Bascietto che non perde occasione per diffamare la città di Vittoria e i vittoriesi, intervenuto su Facebook per la vicenda che riguarda le esternazioni modicane di Pif su Vittoria, che l'Amministrazione e il Consiglio comunale, sarebbero "inquinati e collusi" con elementi riconducibili a "traffickanti di droga e capi mafia". Così si legge su un post pubblicato sul Social Facebook da questo soggetto che pare sia residente già da diversi anni lontano dal territorio che continua a denigrare, diffamare e presentare agli occhi di chi lo segue, come un luogo maledetto e abitato solo da persone ignoranti, malfattori e disonesti. Nello specifico, il soggetto in questione si spinge fino al punto di "giudicare" un evento musicale tenutosi in piazza Daniele Manin, indicandolo con apprezzamenti vergognosi e scrivendo testualmente, tra l'altro: - Basti pensare alla piazza piena di spazzatura neo melodica divulgata da Angelo Famao e da altri durante i concerti. In quell'occasione mi sono vergognato perché Vittoria non è rappresentata da Famao e dai suoi seguaci che cantano a squarcia gola canzoni dai testi sgangherati e scritti male. Purtroppo, però, quel concerto è stato un evento culturale per il parroco che lo ha voluto e per l'amministrazione comunale. In realtà quel concerto è stato l'esempio plastico di quanto Vittoria sia caduta in basso".

Inoltre, l'estensore del post, molto lungo e articolato, pieno di impropri e offese nei confronti di tutti (citazione: di tutti parlò male fuorché di Cristo, scusandosi col dire non lo conosco) in un altro passaggio scrive testualmente: - Senza capire che i primi nemici della città di Vittoria sono i vittoriesi stessi con i loro comportamenti al limite della legalità, la loro strafottenza delle regole, il loro fregarsene se un amministratore frequenta trafficanti di droga o se un consigliere comunale frequenta capi mafia come Elio Greco.-

Il tizio, che scrive anche ben altro, il tutto lesivo dell'immagine dell'intera città e della comunità che la abita, così come già precedentemente riferito, ha il dovere di indicare nomi e cognomi degli amministratori che a suo dire sarebbero collusi con i trafficanti di droga e dei consiglieri collusi con i capi mafia.

Questo, oltre ad essere un obbligo morale, è un preciso dovere nei confronti di quelle Istituzioni competenti ad intervenire nel caso in cui all'interno di strutture pubbliche, Enti o Comuni, si dovessero riscontrare infiltrazioni mafiose.



Il Sindaco Francesco Aiello, la Giunta, l'Amministrazione tutta, il Presidente del Consiglio comunale, Concetta Fiore e i Consiglieri, hanno il diritto di conoscere fatti e circostanze a loro sconosciute, che potrebbero coinvolgere l'intera città, note a chi indica, senza l'utilizzo del condizionale, "situazioni" che compromettono l'esistenza dell'Ente stesso.

Per quanto sopra, preannunciano di sporgere formale e circostanziata denuncia alle Autorità competenti, perché possano accertare e fare luce su quanto denunciato dal Bascietto e si riservano di denunciare lo stesso per i reati di calunnia, diffamazione e lesione della dignità di chi amministra e dell'intera città.

Ufficio Stampa